

Arrestato senza un perché

26 Aprile 2021
Edmond Dantes

Alla **Camera dei deputati**, nella seduta del 23 aprile, è stata presentata l'**interrogazione parlamentare n. 4-09055** ove si chiedono chiarimenti al **Ministro Cartabia**, in merito ad una vicenda accaduta al Tribunale di Siena.

La lettura dell'interrogazione lascia interdetti e narra l'ennesima **storia di malagiustizia**.

La Procura senese ha emesso un ordine di **esecuzione in carcere per una sentenza di condanna per spaccio di sostanze stupefacenti**, emessa in primo grado il 14 dicembre 2012 ai danni di un uomo, originario della provincia di Cosenza.

All'epoca della condanna, gli avvocati dell'imputato avevano proposto appello *«depositando l'atto presso la cancelleria del Tribunale di Cosenza il 27 aprile 2013, regolarmente trasmesso al Tribunale di Siena il 29 aprile»*.

Trascorrono otto anni e non viene fissato il processo presso la Corte d'appello di Firenze.

Il 24 febbraio 2021 l'imputato viene arrestato a Roma su ordine di esecuzione emesso dalla procura di Siena perché *«per il Tribunale senese la sentenza era diventata irrevocabile il 12 maggio 2013»*.

Subito dopo l'arresto, **i legali dell'uomo contestano l'ordine d'esecuzione e depositano l'istanza di scarcerazione con la prova che la sentenza non doveva essere dichiarata esecutiva**. I legali rassicurano i familiari del malcapitato e rimangono in attesa della fissazione dell'udienza e del **rilascio che, tuttavia, non arriva**.

Il Tribunale di Siena dichiara la propria **incompetenza**, *“sostenendo che l'ordine di esecuzione non doveva essere emesso dalla procura senese, ma dalla procura generale presso la Corte d'Appello di Roma»*.

Solo dopo la trasmissione degli atti a Roma e la successiva fissazione dell'udienza il 31 marzo 2021 da parte della Corte d'appello di Roma, **l'uomo viene infine scarcerato** su sollecitazione dello stesso procuratore generale presso la Corte d'appello *«per la necessità di lasciar prevalere esigenze di giustizia sostanziale a questioni di carattere formale»*.

Sono trascorsi 36 giorni dall'ingiusto arresto, **un errore grossolano** a cui non è stato posto immediato rimedio da chi lo ha generato.

L'ennesima occasione persa da parte di chi avrebbe dovuto chiedere scusa ad un uomo privato della sua libertà.

Come disse Libero Corso Bovio: *“Un giudice senza umanità è un giudice senza giustizia”*.

TAG: carcere, Errore giudiziario, ingiusta detenzione

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
